

Marano, 8 luglio 1916.

REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI PIACENZA (18°)

2° SQUADRONE

OGGETTO: RAPPORTO SULLE OPERAZIONI DI GUERRA COMPIUTE DAL 2° SQUADRONE DEI CAVALLEGGERI PIACENZA DAL 25 AL 30 GIUGNO 1916.

AL COMANDO DEL SUDETTO REGGIMENTO.

Pregiowi trasmettere a codesto Comando un riassunto sul servizio prestato dallo squadrone presso la 20<sup>a</sup> Divisione (X corpo d'armata)

GIORNO 25 GIUGNO

Alle ore 19.30 dal comandante il reggimento è comunicato l'ordine al Comandante del 2° squadrone di portarsi nel più breve tempo possibile a SANTORSO per passare alla dipendenza diretta della 9<sup>a</sup> divisione per operazioni di guerra. - Lo squadrone, in piena efficienza, parte da Marano verso le 21 e giunge a SANTORSO alle ore 22 circa.

Il Comandante la 9<sup>a</sup> Divisione ordina al comandante lo squadrone di portarsi a Meda ove alle ore 3.30 del 26 gli saranno impartiti ordini personali dal Comandante la Divisione. - Lo squadrone parte per Meda ove giunge alle ore 1 del 26.

GIORNO 26 GIUGNO

Alle 3.30 il signor comandante la divisione ordina al comandante lo squadrone di mandare un plotone sulla strada MEDA - VELO D'ASTICO - ARSIERO - S.ROCCO. Missione del plotone è di funzionare da avanguardia esplorante della brigata Bisagno e di prendere contatti col nemico. - Gli altri tre plotoni restano a MEDA in attesa di eventuali ordini. Il comandante lo squadrone ha l'ordine di restare al seguito del comandante la Divisione in attesa di ordini durante l'avanzata. - Alle ore 3.50 parte giusta gli ordini avuti, il 3° plotone al comando del tenente DURINI sig. Carlo, e giunge alle ore 4 a VELO D'ASTICO, dove dal comandante la Divisione gli sono ripetuti personalmente gli ordini.

Il plotone prosegue l'avanzata e guarda il POSINA a 800 metri circa a valle del ponte distrutto di Arsiero in presenza d'artiglieria nemica.

Tale operazione è felicemente compiuta per le giuste disposizioni del comandante il plotone e per la velocità di esecuzione. - Poco dopo infatti l'artiglieria avversaria comincia a fare oggetto di tiro le prime truppe della brigata Bisagno che s'affacciano sul Posina.

Il plotone, proseguendo nel suo mandato, si porta celeremente in Arsiero, che, perlustrato è trovato sgombro, e prosegue nella direzione di S. Rocco; ove giungendo alle ore 6, quale primo reparto delle nostre armi, prende possesso delle trincee di prima linea nemiche di tale località.

Il tenente sig. DURINI si spinge col plotone nella Val Riofreddo ancora più a nord-ovest per rintracciare il nemico e prenderne immediato contatto.

Vengono perciò distaccate dal detto ufficiale due pattuglie.

La prima al comando del caporal maggiore LAVEZZARI ha l'incarico di girare il Monte Cornolò per la strada che passa a sud di detto Monte e di esplorarne le adiacenze. - La pattuglia si porta nella direzione ordinata e scopre nel letto del torrente una pattuglia di fanteria nemica. Apre subito il fuoco su questa; ed ucciso un fantaccino, volge in fuga la pattuglia nemica. Non può proseguire più oltre essendo stata fatta saltare la strada in quel punto dal nemico con potenti mine, e trovandosi la pattuglia nel frattempo oggetto di tiro di fucileria per parte del nemico nascosto in fosse e boscaglie adiacenti.

Ne manda avviso al comandante la 9<sup>a</sup> Divisione e attende che fanteria fatta celeremente avanzare occupi la posizione.

La seconda pattuglia, al comando del sergente maggiore CASCIANI Edoardo, ha l'incarico di riconoscere il versante nord del monte Cornolò nelle sue adiacenze verso Val Riofreddo. Il sergente maggiore CASCIANI, portatosi nella direzione indicata, per meglio esplorare un gruppo di case, è dato anche il terreno circostante molto coperto, appiada con la pattuglia. Avendo riconosciuto le case sgombre dal nemico, manda un cavallegero ad avvisare di ciò il signor comandante la Divisione. Dopo breve momento è fatto però segno ad improvviso e violento fuoco di fucileria alle sue spalle, da parte di nemici appiattati sulle ultime propagini di Monte Caviojo: un cavallo resta gravemente ferito. Il sergente maggiore porta la pattuglia al riparo dietro un muretto e, nel ventre apre il fuoco sul nemico, resta colpito a morte. Non preoccupandosi di sé stesso ordina al caporale D'AMICANTONIO Alberto di avvisare il comandante lo squadrone dell'accaduto. Questi manda altra pattuglia comandata dal caporal maggiore LAVEZZARI per disimpegnare la pattuglia CASCIANI e, se possibile, riportare nelle trincee di S. Rocco il ferito. Ma la pattuglia viene fatta rientrare dal comandante il settore causa la immediata vicinanza del nemico. - Il Comandante il settore afferma che la pattuglia, nel frattempo, è stata fatta prigioniera.

Verso le 16 lo squadrone è messo in libertà dal signor comandante la divisione ed accantona a S. Orso. Dieci guide a cavallo restano a disposizione della brigata Bisagno.

GIORNO 27 GIUGNO

Verso mezzogiorno fanno ritorno a S. Orso i due cavallegeri della pattuglia del sergente maggiore CASCIANI, uno dei quali gravemente contuso ad un ginocchio per caduta. - Affermano la morte del sergente maggiore CASCIANI e del cavallo - VENIMENTO - e dichiarano che, nel ventre nella giornata del 26 avevano resistito al nemico facendo fuoco, erano poi sfuggiti al nemico col favore della notte.

Il Comandante lo squadrone aveva al mattino mandato pattuglia al comando del sergente Belli per assodare la sorte della pattuglia Casciani. Il sergente Belli, rientrato, afferma essere giunto alle trincee di S. Rocco, ma non aver potuto avanzare più oltre causa la iniezione del comando del settore essendo immediata la presenza del nemico.

GIORNO 28 GIUGNO

Il Comandante lo squadrone, sempre per assodare la sorte della pattuglia Casciani, col sottotenente CUCCHIARELLI sireca sul posto ove la pattuglia Casciani è stata attaccata; e, ritrovato il cadavere del sergente maggiore lo fa riportare nelle nostre linee.

GIORNO 29 GIUGNO

Lo squadrone resta accantonato a S. Orso. - Continua il servizio di guide a cavallo a disposizione della brigata Bisagno. - Esse sono adoperate a portare ordini alle trincee di prima linea.

GIORNO 30 GIUGNO

Lo squadrone è messo in libertà dal Comando della 9<sup>a</sup> Divisione ed ha l'ordine di rientrare al reggimento lasciando un plotone a S. Orso per il suaccennato servizio di guide a cavallo

=====

*Il Com. il 2° Sq  
Capo Ugo di Z...*

COLONNELLO  
Comandante il Reggimento  
*Zinger*



RIPARTI	UOMINI										CAVALLI E MULI							
	Ufficiali					Truppa					TOTALE degli UOMINI	Morti		Feriti		Dispersi		
	Morti	Feriti	Prigionieri	Dispersi	TOTALE	Morti	Feriti	Prigionieri	Dispersi	TOTALE		di ufficiali	di truppa	di ufficiali	di truppa	di ufficiali	di truppa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
2° SQUADRONE						/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Reggimento Cavallleggeri Piacenza (18°)

(2) 2° SQUADRONE

TABELLA COMPLESSIVA

delle perdite sofferte dal suddetto Squadrone  
nel combattimento avvenuto il 26 giugno 1916  
a Val di Pio Freddo a circa Km 2 a  
Nord di G. Procco.

AVVERTENZE.

§ 1. — Al riordinarsi delle truppe dopo ciascun combattimento, ogni compagnia, squadrone o batteria compila la presente tabella per dimostrarvi le perdite subite in uomini, cavalli e materiali e la rimette al comando del reggimento o distaccamento.  
La compilazione è fatta, per quanto concerne il personale ed i cavalli di truppa, colla scorta della *Tabella nominativa* mod. 141.  
§ 2. — Ricevute le tabelle dalle compagnie, ogni comando di reggimento o di distaccamento autonomo forma la tabella delle perdite dell'intero riparto, riportandovi e riepilogandovi i dati risultanti da quelle, e la trasmette allo stato maggiore della rispettiva divisione.  
§ 3. — Le sezioni autonome, come sarebbero le sezioni di sanità, le sezioni di sussistenza e le sezioni treno, compilano anche esse la presente tabella e la fanno pervenire allo stato maggiore della divisione per mezzo dell'autorità da cui immediatamente dipendono.

§ 4. — Per il personale addetto ai quartieri generali, la tabella è compilata, nello stesso modo, dall'ufficio d'amministrazione di ciascun quartiere generale e rimessa al rispettivo stato maggiore.  
§ 5. — Riunite le tabelle di tutti i riparti dipendenti, lo stato maggiore di divisione forma, con esse, la tabella complessiva delle perdite sofferte dalla divisione e la trasmette allo stato maggiore del corpo d'armata.  
§ 6. — Le tabelle delle perdite dei corpi d'armata e dei grandi riparti superiori sono formate dagli stati maggiori degli stessi grandi riparti mediante il riepilogo delle tabelle ricevute dai riparti inferiori.  
§ 7. — Nelle tabelle compilate per le divisioni e per i grandi riparti superiori, gli ufficiali *perduti*, nel quadro B, sono inseriti in distinti gruppi secondo i riparti cui appartengono.  
Ogni gruppo sarà pertanto preceduto dall'indicazione del riparto da cui è costituito.

(1) Si indicheranno prima i carri nell'ordine seguente: Carri per munizioni, Carri da Stato Maggiore, Carretta da battaglione, Carri cancelleria, Cucine per ufficiali, Mesquite ecc.

(1) Corpo o distaccamento, e per le tabelle complessive dei grandi riparti: ..... Divisione, Corpo d'Armata, ecc. — (2) Compagnia, squadrone, batteria, e ufficio d'amministrazione, e per le tabelle dei grandi riparti, Stato maggiore.



in uomini, cavalli e materiali.

ARTIGLIERIE		CARRI E MATERIALI VARI D'EQUIPAGGIAMENTO (1)														
Pezzi da cont.		Carr	Carr	Carr	Carri con oba	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con	Carri con
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17

4 3 1 3 2 3 4 4 4 1 2 3 10 3

ANNOZZIONI

8-7-1916

Il Comandante lo Squadrone

*[Handwritten signature]*

110  
 COLONNELLO  
 Comandante il Reggimento  
*[Handwritten signature]*





REGGIMENTO CAVALLEGGERI PIACENZA (18°)

4° SQUADRONE

Marano, 8 luglio 1916

OGGETTO = Rapporto sull'operato dello squadrone nel servizio prestato dal 25 giugno al 7 luglio 1916.

AL COMANDO DEL SUDETTO REGGIMENTO

MARANO VICENTINO

Pregiomi trasmettere a codesto Comando, un riassunto sul servizio prestato dallo Squadrone presso la Brigata Catania.

Lo squadrone, partito la sera del giorno 25 giugno c.a. da Marano, ha ricevuto, a Piovene, dal Comando della 20/a Divisione l'ordine di pernottare a Masson, per proseguire all'alba del giorno 26 su Cogollo, passando alla dipendenza della Brigata Catania. In detto giorno lo Squadrone ha dovuto rimanere a Cogollo ed ha solo inviato qualche pattuglia a riprendere il contatto col nemico: due di queste erano comandate da Ufficiali (Tenenti Sigg. MANGANI e BORDONARO). Tutti e due poterono oltrepassare Barcarola e riferire che la Valle dell'Astico era sgombra da nemico, fino all'imbocco della Val d'Assa. Presso Barcarola la pattuglia del Tenente MANGANI ha scambiato qualche fucilata con una piccola pattuglia nemica, uccidendo un ufficiale (il cadavere venne trovato 2 giorni dopo dalla 9/a Compagnia del 146° Reggimento Fanteria). La fanteria occupava allora la linea Osteria Molo - Grumeletti -. Il giorno 27 la fanteria ha iniziato l'avanzata e lo Squadrone si trasferisce a Osteria Molo, dove resta in attesa di ordini e spinge nella Val d'Astico due pattuglie, di cui quella comandata dall'Aspirante LA GALA, giunge a Pedescala fatta segno a granate nemiche, lo Squadrone ha un uomo e quindici cavalli feriti. L'indomani all'alba lo Squadrone si trova pure ad Osteria Molo in attesa: riceve ordine di spingere pattuglie in ricognizione in Val d'Astico, su Tonezzate, per Castelletto, su Rotzo (paese segnalato sgombro dalla 33/a Divisione). La pattuglia della Val d'Astico (Tenente Fazio) poté, per condizioni metereologiche favorevoli, spingersi fino alle prime case di Forni: fu ivi fatta segno a vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrice, il cavallo dell'ufficiale, nel fare uno scarto per una ferita riportata, cadde in un fosso, indi scosso, seguì i ca-

addì, 17 luglio 1916.

STATO MAGGIORE DI CORPO D'ARMATA (X)

N. 3182 di protocollo AL COMANDO GENERALE DI CAVALLERIA

Risposta a .....

N. .... Div. .... Sez. ....

OGGETTO

Relazione sui fatti d'arme ai quali ha partecipato il 4° squadrone Cavalleggeri di Piacenza (18°).-

Carte annesse n. due.-

Il Reggimento Cavalleggeri Piacenza ha partecipato con due squadroni, uno assegnato alla 9a. e uno alla 20a. Divisione ai fatti d'arme svoltisi dopo il 24 giugno in seguito all'avvenuto ripiegamento delle forze austriache dalla zona degli altipiani.

Lo squadrone addetto alla 9a. Divisione ha limitato la sua attività a servizi di ricognizione quello invece addetto alla 20a. Divisione ha partecipato ad episodi bellici per i quali è stata compilata la relazione di cui al N.114 del "Regolamento sul servizio in guerra" copia della quale trasmettessi per informazione a codesto Comando Generale.-

IL TENENTE GENERALE  
Comandante del corpo d'armata.

*Gaudi*



li dello squadrone, che feci ritirare a Molino la Pria, furono costantemente accompagnati da tiri di artiglieria, non offrendo la valle angoli morti - furono pure feriti due uomini di cui uno leggermente. La notte del 30 lo squadrone si è recato a Casale presso Cogollo e non ha avuto in seguito occasione d'essere impiegato.

IL COMANDANTE DI SQUADRONE

*Lupo Santo Guido Micheli*



IL COLONNELLO

Comandante il Reggimento.

*Wtzinger*

valleggeri che si portavano al galoppo al riparo di una casa. L'ufficiale sarebbe caduto prigioniero se lo zappatore LUPO Santo, sotto un vivo fuoco e con sangue freddo encomiabile, non gli avesse subito riportato indietro il cavallo. Ho proposto lo zappatore LUPO per una medaglia di bronzo. Le pattuglie dirette su Tonezza e Rotzo, malgrado la loro buona volontà, naturalmente non poterono compiere la loro missione: ho potuto personalmente constatare nel recarmi all'altezza di Pedescala che le strade erano ostruite da rilevanti forze avversarie: la Valle in quel punto si restringe molto fra le colline di est e di ovest, che scendono su di esse a picco: la strada poi mentre ad ovest è chiusa dal monte ad est scende a picco sull'Astico. Nel riferirne al Comando di Brigata, feci viva istanza perchè mi fosse permesso di eseguire la ricognizione su Tonezza con lo squadrone appiedato. Il giorno 29 è stata inviata un'altra pattuglia per la Val d'Astico su Forni: questa, dopo avere accertato che il paese di Pedescala era sgombro, si è spinta avanti appiedata fino al Km.41 (sud di Forni) ed essendosi accorta che stava per essere circondata, si ritirò combattendo senza essere seguita nel movimento dalla punta (caporale SERANO e cavalleggero DIOGUARDI), che probabilmente era stata catturata. Furono leggermente feriti un cavalleggero ed alcuni cavalli. La sera lo squadrone ricevette ordini di recarsi alle ore 23 nei pressi del Comando di Brigata per procedere all'alba in Val d'Astico ed oltrepassare i reparti avanzati di fanteria, occupando posizioni da tenere fino all'arrivo della fanteria. L'avanguardia, giunta all'altezza di Q.317, avendo scorto una pattuglia di otto o dieci uomini, che appostati sul costone ad ovest le impediva di avanzare, ha appiedato per ricacciarlo col fuoco: quasi subito sui cavalli, che sembravano riparati, si è aperto un intenso fuoco di fucileria proveniente dalle colline sia di est che di ovest e scoppiò qualche shrapnel proveniente dal costone tra Forni e Sogli. Avvertito della cosa accorsi con appiedati e, constatando che per il fuoco era impossibile rimontare a cavallo, feci aprire nutrito fuoco sull'avversario situato sul costone est e diedi contemporaneamente ordini di sciogliere i cavalli, sicuro che questi avrebbero in breve raggiunto il grosso, come di fatti avvenne. Dopo mi collocai in posizione di attesa a Barcarola mantenendo contatto col nemico e collegandomi ad est ed a ovest colle pattuglie avanzate di fanteria. Pedescala fu più tardi occupata da reparti del 36° fanteria. Nel settore Barcarola-Pedescala-Forni non esistono assolutamente posizioni da occupare: è un fondo valle dominato e battuto da tutte le parti e senza riparo. I cavalli del plotone d'avanguardia furono quasi tutti feriti e quel







CARRI E MATERIALI VARI D'EQUIPAGGIAMENTO (1)	
22	Carri da campo
23	Carri da campo
24	Carri da campo
25	Carri da campo
26	Carri da campo
27	Carri da campo
28	Carri da campo
29	Carri da campo
30	Carri da campo
31	Carri da campo
32	Carri da campo
33	Carri da campo
34	Carri da campo
35	Carri da campo
36	Carri da campo
37	Carri da campo
38	Carri da campo
39	Carri da campo
40	Carri da campo

ANNOTAZIONI

te di Squarone  
 Capitano Finelli



IL COLONNELLE  
 Comandante il Reggimento

W. Zinger



C O P I A  
=====

COMANDO SOTTOSETTORE SOGLI BIANCHI  
6° REGG. ALPINI  
BATTAGLIONE "MONTE PASUBIO"  
=====

N° 89 Prot. Pers.

...19 febbraio 1918

OGGETTO: ARDITI CAVALLEGGERI PIACENZA

AL COMANDO DEL SETTORE BASSO POSINA

Gli arditi del 4° Squadrone Cavalleggeri Piacenza (forza 1 Ufficiale e 11 cavalleggeri) giunsero al btg. Pasubio il giorno 4 c.m. rimasero 15 giorni. Presero parte a quasi tutte le pattuglie eseguite in questo periodo di tempo parte con alpini e parte isolatamente, sostituirono qualche volta piccole guardie nel servizio di vigilanza.

In tali servizi dimostrarono molta pratica e perizia unita a gran volontà ed ardire.

Posso con coscienza asserire che furono di vero esempio ai miei alpini che li consideravano loro camerati.

Tra essi merita speciale menzione il Caporale DAMIGELLA Pasquale che fu sempre primo nelle pattuglie arrischiate e sempre attivo nello escogitare mezzi per riuscire nello scopo prefissosi dalla pattuglia, tanto che questo Comando lo proporrebbe per un premio (licenza).

Lode merita pure il Tenente MANGANI che seppe infondere ardire ai propri dipendenti.

Si riterrebbe cosa assai utile che tali nuclei di arditi fossero aumentati e costantemente mantenuti in posizione data l'esigua forza attuale del Battaglione.

IL MAGGIORE COM. TE IL BTG.  
F. to BASSIGNANO

N° 949 prot.

DAL COMANDO SETTORE BASSO POSINA

AL COMANDO 32 DIVISIONE

in esito al fonogramma odierno S.N. di questo Comando.



COMANDANTE DEL SETTORE

F. to ALBANO

COMANDO SOTTO SETTORE SOGLI BIANCHI  
6° REGG. ALPINI BATT. M. PASUBIO

19 febbraio 1918.

N° 89 di prot. PRES.

OGGETTO: ARDITI CAVALLEGGERI PIACENZA

AL COMANDO DEL SETTORE BASSO POSINA  
ZONA GUERRA  
-----

Gli arditi del 4° Squadrone cavalleggeri Piacenza (forza 1 Ufficiale e 11 cavalleggeri) giunsero al battaglione Pasubio il giorno 4 c.m. rimasero quindi 15 giorni. Presero parte a quasi tutte le pattuglie eseguite in <sup>questo</sup> periodo di tempo, parte con alpini e parte isolatamente, sostituirono qualche volta piccole guardie nel servizio di vigilanza.

In tali servizi dimostrarono molta pratica e perizia unita a gran volontà ed ardire. Posso con coscienza asserire che furono di vero esempio ai miei alpini che li consideravano loro camerati. Fra essi merita speciale menzione il Caporale DAMIGELLA Pasquale che fu sempre primo nelle pattuglie arrischiate e sempre attivo nell'escogitare mezzi per riuscire allo scopo prefissosi della pattuglia, tanto che questo Comando lo proporrebbe per un premio (licenza).

Lode merita pure il Tenente Sig. MANGANI che seppe infondere ardore ai propri dipendenti.

Si riterrebbe cosa assai utile che tali nuclei di arditi fossero aumentati e costantemente mantenuti in posizione data l'esigua forza attuale del Battaglione.

IL MAGGIORE-COMANDANTE DEL BATTAGLIONE

F. to BASSIGNANO

6° REGG. TO ALPINI - BATTAGLIONE M. PASUBIO  
-----

N° 486 prot.

19 febbraio 1918

OGGETTO: ARDITI CAVALLEGGERI IV° SQUAD. PIACENZA

AL COMANDO 18° CAVALLEGGERI PIACENZA

ZONA GUERRA  
-----

Mi prego inviare a questo Comando copia del rapporto inviato in seguito a richiesta al Comando Settore Basso Posina.



COMANDANTE DEL BATTAGLIONE

F. to BASSIGNANO



C O P I A

COMANDO X CORPO D'ARMATA - STATO MAGGIORE  
REPARTO OPERAZIONI

-:-:-:-:-

23 febbraio 1918

COMIO AGLI ARDITI DEL 4° SQUADRONE DEI CAVALLEGGERI PIACENZA

AL COMANDO DEL REGGIMENTO CAVALLEGGERI  
PIACENZA (18°)

Trasmetto copia dei rapporti pervenuti a questo Comando, da quel-  
lo della 32. Divisione, sul servizio prestato dal 1° nucleo del 4°  
squadrono di Codesto Reggimento agli ordini del Tenente MANGANI  
nelle posizioni tenute dal Battaglione Alpini "Pasubio" a Sogli  
Bianchi.

Accogliendo di buon grado la proposta fattami, ho disposto per-  
chè, ai nuclei successivi, tutto il 4° Squadrono faccia un servi-  
zio in trincea di circa 15 giorni.

Ho tributato al Tenente MANGANI un encomio da iscriversi nelle  
sue carte personali con la seguente motivazione:  
"Per lo spirito e l'ardimento che seppe infondere nei suoi  
arditi durante la permanenza di 15 giorni nelle trincee di Sogli  
Bianchi".

Ho concesso al Caporale DAMIGELLA una licenza premio di gior-  
ni dieci.

IL TENENTE GENERALE

COMANDANTE INT. LE DEL CORPO D'ARMATA  
to CHIONETTI



COMANDO DELLA 32. DIVISIONE  
STATO MAGGIORE

...21 febbraio 1918

N° 11105 di Prot.

OGGETTO: ARDITI CAVALLEGGERI PIACENZA.

ANNESI = 1

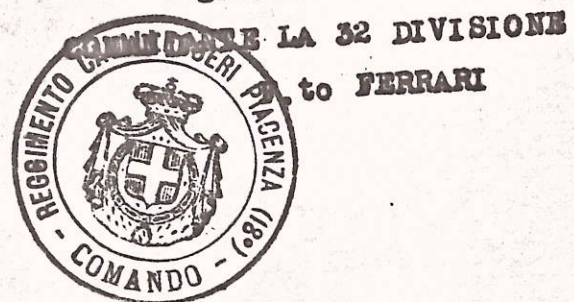
AL COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

Trasmetto l'unita relazione sul servizio prestato in 1.ª linea  
dal nucleo arditi del 4° Squadrono cavalleggeri Piacenza, richie-  
sto dal Comando del btg. alpini Pasubio e sono assai lieto di asso-  
ciarmi completamente ai lusinghieri apprezzamenti formulati dal Co-  
mandante del Battaglione, condividendo anche il parere contenuto  
nell'ultima linea della relazione.

Già ho impartite le conseguenti disposizioni per l'invio ai So-  
gli Bianchi di un altro nucleo di cavalleggeri in ottemperanza agli  
ordini di Codesto Comando.

Propongo che sia tributato un encomio al Tenente Sig. MANGANI,  
sia concessa una licenza premio al Caporale DAMIGELLA, e che sia ri-  
volto un elogio a tutti gli altri militari.

IL MAGGIOR GENERALE



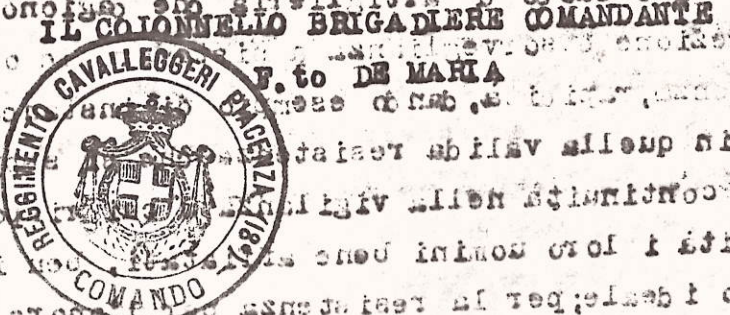






rio di allontanamento... valendomi della facoltà concessami dall'art. 118 del Regolamento di disciplina tributo l'Encomio solenne ai Comandanti e agli Ufficiali della 1499. compagnia mitraglieri (Cavalleggeri Piacenza) con la seguente motivazione:

Seppero fare della loro compagnia un organismo saldo e compatto energico ed instancabile che lavorò indefessamente all'apprestamento della difesa per la resistenza sul Piave, anche in momenti difficili, sotto vivo fuoco nemico. Mirabile esemplare di costanza, di abnegazione, di spirito di sacrificio e di volontà aggressiva, con ardite missioni seppero trascondere nelle truppe dipendenti sprezzo del pericolo e fervore combattivo. PIAVE novembre 1917 - Febbraio 1918.



IL COLONNELLO BRIGADIERE COMANDANTE P. DE MARIA

COMANDO DELLA BRIGATA VENETO

Il 24 febbraio 1918

1891 di Prot. AL COMANDO DEPOSITO CAVALLEGGERI PIACENZA

MI è grato segnalare a questo Comando con il più vivo compiacimento i nomi degli Ufficiali della 1499. compagnia mitraglieri: Capitano MOGNESI Sig. Orazio, che ne tenne il comando fino ai primi di gennaio. Tenente ANTONELLI Sig. Domenico che gli succedette nel comando fino ad oggi. Tenente RESSEL Sig. Alberto e Tenente MORETTI Sig. Angelo. La loro compagnia è stata in linea sul Piave, nel fronte di questa Brigata dai primi di novembre fino ad oggi e mi offrono sempre mirabile attività, di zelo, di alacrità e di spirito aggressivo.

La 1499. compagnia lavorò indefessamente, in momenti difficili e dubbiosi, anche sotto vivo fuoco d'artiglieria che cagionò delle perdite sotto la loro direzione e sorveglianza a sistemare le opere di difesa, con cura, intelligenza, rapidità, dando esempio di instancabile energia e di fede profonda in quella valida resistenza che si seppe fare. Intenzione nel lavoro e continuità nella vigilanza a cui rispondevano con sicurezza e rapidità i loro uomini bene affiatati, ben istruiti, compresi dello stesso ideale; per la resistenza per l'onore della Patria, della stessa necessità, urgente di essere sempre pronti, sempre vigili, sempre in efficienza per la difesa del nostro suolo.

L'affiatamento degli uomini dipendenti costituiva di loro una compagnia salda e sicura, in cui ciascuno era al suo posto, pronti a rispondere attivamente ad ogni chiamata alla riscossa. Questa mirabile fusione di anime e di energie, lo spirito di corpo, l'amore per l'arme, il desiderio di grandi e decisivi fatti, tornano tutte ad onore degli Ufficiali che seppero creare un così saldo organismo valido a qualsiasi bella impresa aggressiva, resistente a qualsiasi lunga attesa difensiva per l'onore nostro. Né solo per quello che i predetti Ufficiali seppero organizzare ed ottenere dai loro uomini in quanto si riferisce ai lavori ed alla vigilanza, vanno lodati, ma anche e sommatamente perchè seppero mantenere sempre vivo in loro lo spirito aggressivo con ardite operazioni volontarie di pattuglie e le quali valsero e praticamente e moralmente a conservare vigile il sentimento della lotta e ad avere cognizioni preziose intorno alla presenza ed ai lavori del nemico, a mantenere sempre fresca l'abitudine di averlo a contatto; e il desiderio



COMANDO  
della  
4. BRIGATA DI CAVALLERIA  
=°=  
N° 3934 di protocollo

... li 16 luglio 1917

OGGETTO: REPARTO D'ASSALTO

AL COMANDO DEL REGGIMENTO CAVALLEGGIERI DI  
PIACENZA.

" Elogio ed ammiro il Reparto d'Assalto dei Cavalleggieri di Piacenza, primo sul campo d'esercizio ed auspicato primissimo sul campo d'onore.

A chi lo ispirò, a chi lo ha istruito e lo guiderà, a tutti i suoi componenti, che addito all'esempio dei colleghi e compagni, il mio "BRAVO!" cordiale.

IL COLONNELLO COMANDANTE LA BRIGATA  
F. to A. FILIPPINI



=====  
COMANDO DELLA I ARMATA  
STATO MAGGIORE

.... li 5 Dicembre 1918

N°72440 di Prot.

OGGETTO: Servizio di rintraccio e di raccolta degli sbandati.

AL SIG. COMANDANTE DEL REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI PIACENZA ( 18° ) in

V I C E N Z A  
=====

Il servizio di rintraccio e di raccolta dei militari dispersi e sbandati, compiuto anche in condizioni non facili dalla S.V. e dal Reggimento ai Suoi ordini, è stato energico ed efficacissimo ed ha prodotto favorevole risultato.

Onde, in nome di S. E. il Comandante dell'Armata, Le rivolgo un elogio che La prego di estendere agli Ufficiali, ai Sottufficiali, ai gradati di truppa ed ai cavalleggieri.

d'ordine  
IL COLONNELLO BRIGADIERE  
CAPO DI S. M. DELL'ARMATA  
F. to CLERI CI







IL MAGGIOR GENERALE COMANDANTE  
F. to *Perbodin*

" SANO SPIRITO OFFENSIVO E CORAGGIO LANCIAVANSI DECISAMENTE CONTRO LO  
" AVVERSARIO, DISIMPERANDO CON SLANCIO IL COLPITO AFFIDUCIATI. "

COMANDO DELLA IX DIVISIONE DI FANTERIA  
STATO MAGGIORE

=o=

N° 10821 Op.

28 Settembre 1917

OGGETTO: C O M U N I C A Z I O N I

AL COMANDO REGGIMENTO CAVALLEGGERI PIACENZA

Sono lieto di poter comunicare a Codesto Comando la seguente relazione pervenutami dal Comando del 2° Raggruppamento Alpino e unico il mio compiacimento per il lo devole contegno tenuto dall'Ufficiale e dai cavalleggieri del 2° Reparto d'Assalto.

" Il contegno delle pattuglie cavalleggieri Piacenza, agli ordini del Tenente Signor GALLEANI Pio e dall'Aspirante BALLARATI Sig. Carlo (del Battaglione Alpini Bicocca) è stato fermo e sereno.

" Poichè il rumore dei passi rivelò in tempo l'appressarsi del nemico =chè d'altri non poteva trattarsi= giudico che una decisione più pronta e rapida e l'intuito del movimento che avrebbe compiuto il nemico, avrebbe concesso di catturare forse l'intera pattuglia.

" In ogni modo non v'è dubbio che gli Ufficiali ed i cavalleggieri hanno dimostrato in questa occasione un sano spirito aggressivo, e calma di fronte ad una improvvisa ed energica reazione nemica.

" Al Tenente dei cavalleggieri Piacenza GALLEANI Sig. Pio ed all'Aspirante Sig. BALLARATI del Battaglione alpini Bicocca, tributo un encomio da iscriversi sui documenti personali, e prescrive che la pattuglia cavalleggieri venga citata all'ordine del giorno del Battaglione Bicocca.

" Copia dell'ordine dovrà essere consegnata a ciascun militare di truppa componente la pattuglia stessa.

" La motivazione dell'encomio per i Sigg. Ufficiali è la seguente:

" Tenente G A L L E A N I Sig. PIO

" "COMANDANTE DI UNA FORTE PATTUGLIA DEL 2° PIOTONE D'ASSALTO CAVALLEGGERI PIACENZA IN RICOGNIZIONE DURANTE UNO SCONTRO NOTTURNO SOTTO ~~ESSA~~ IMPROVVISA REAZIONE NEMICA DIMOSTRAVA CALMA E CORAGGIO E SAGGIE DISPOSIZIONI VOLGEVA IN FUGA IL NEMICO CAUSANDOGLI PERDITE. "

" Aspirante B A L L A R A T I Sig. CARLO

" "COMANDANTE DI UNA PATTUGLIA COMPOSTA DI CAVALLEGGERI PIACENZA DEL 2° PIOTONE D'ASSALTO, IN UN INCONTRO COL NEMICO DIMOSTRAVA



COMANDO DELLA IX DIVISIONE DI FANTERIA  
STATO MAGGIORE  
=°=

N° 10858 op.

1° Ottobre 1917

OGGETTO: PATTUGLIA IN RICOGNIZIONE NELLA NOTTE SUL 27

AL COMANDO DEL 2° RAGGRUPPAMENTO ALPINO  
e, per conoscenza  
AL COMANDO REGGIMENTO CAVALLEGGERI PIACENZA

A seguito di quanto ho già scritto con foglio 10750 in data 27 settembre, sono lieto di comunicare l'elogio fatto al Tenente Sig. GALLEANI ed ai componenti la pattuglia, da S.E. il Comandante del Corpo d'Armata:

" Prego porgere, da parte mia, una parola di elogio, al Tenente del Regg. Cavalleggeri Piacenza, Sig. GALLEANI, che comandava la pattuglia in oggetto, nonché ai componenti la pattuglia stessa, per la lodevole condotta da loro tenuta nella ricognizione verso l'Assa eseguita nella notte sul 27. "

Tale elogio, che oltre agli interessati, prego comunicare a tutte le truppe dipendenti, sia d'incitamento a perseverare in così importante servizio, spinga ad una bella emulazione tra i reparti tutti. Con la conseguente migliore conoscenza del terreno e del nemico, e con l'allenamento continuo fisico e morale, aumenteremo sempre più per noi i fattori della vittoria.

IL MAGGIOR GENERALE



COMANDANTE DELLA DIVISIONE

Sto *Bambolini*

COPIA

2° RAGGRUPPAMENTO ALPINO  
COMANDO  
=°=

N° 747 di Prot. Ris.

addì 28 Settembre 1917

OGGETTO

ENCOMIO AL TENENTE  
GALLEANI SIG. PIO

AL COLONNATO 18° REGGIMENTO CAVALLEGGERI  
PIACENZA. =

La notte sul 26 corr. due forti pattuglie del 2° Plotone d'Assalto Cavalleggeri Piacenza (18°) agli ordini del Tenente GALLEANI Sig. Pio e di un Ufficiale Alpino durante una ricognizione lungo la sponda sinistra del Torrente Assa, si scontrarono con una pattuglia nemica.

Questa notte i nostri si disponevano ad accerchiarla, la pattuglia nemica con un violento improvviso e nutrito slancio di bombe a mano, e con scariche di fucileria, reagì decisamente.

Il Tenente ed i cavalleggeri con calma ed energia, e con vero slancio attesero che il nemico cessasse il lancio di bombe e quindi dopo brevissima azione a fuoco si lanciarono decisamente innanzi riuscendo a catturare un Kaiserchutzen ferito, mentre gli altri volgevano in fuga.

Mi è grato comunicare che soddisfatto della condotta del citato Ufficiale e dei suoi soldati, valendomi dalle facoltà concessami dalle vigenti disposizioni ho tributato all'Ufficiale un encomio da iscriversi sui documenti personali, con la seguente motivazione:

"COMANDANTE DI UNA FORTE PATTUGLIA DEL 2° PLOTONE D'ASSALTO CAVALLEGGERI PIACENZA IN RICOGNIZIONE DURANTE UNO CONTRO NOTTURNO SOTTO IMPROVVISA REAZIONE NEMICA DIMOSTRAVA CALMA E CORAGGIO E CON SAGGIE DISPOSIZIONI VOLGEVA IN FUGA IL NEMICO CAUSANDOGLI PERDITE."

Ho disposto inoltre che i 20 cavalleggeri vengano citati all'ordine del giorno del Battaglione Alpini Bicocca, col quale reparto sono in linea avanzata, e che ad ogni componente la pattuglia sia consegnata una copia dell'ordine del giorno del Battaglione.

IL COLONNELLO BRIGADIERE

COMANDANTE IL 2° RAGGRUPPAMENTO ALPINO



PIACENZA







COPIA

... li 11 Ottobre 1917

COMANDO  
della  
IV BRIGATA DI CAVALLERIA  
.....  
N° 4673 di protocollo

OGGETTO  
REPARTI D'ASSALTO

AL COMANDO  
DEL REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI PIA-  
CENZA ( 18° )

MARANO VICENTINO  
=====

Al componenti del Reparto d'Assalto che hanno volu-  
to e saputo emulare i reparti d'assalto delle eroiche  
fanterie, il mio compiacimento, il mio elogio.

IL COLONNELLO COMANDANTE LA BRIGATA  
F.to A. FILIPPONI



COMANDO GENERALE  
DELL'ARMA DI CAVALLERIA

N° 2966 di Prot. R.  
Risposta al Telegramma N°763 R. del 4 c.m.

.. li 7 Ottobre 1917.

OGGETTO: REPARTO D'ASSALTO

AL COMANDO DEL REGGIMENTO CAVALLEGGERI  
DI PIACENZA

ZONA DI GUERRA  
-----

Preso conoscenza del telegramma sopra citato prego V.S. rendersi  
interprete del mio compiacimento per l'azione svolta dalla pattuglia  
del secondo reparto d'assalto nello scontro del nemico nella notte  
sul 27-28 settembre u.s.

IL TENENTE GENERALE  
COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DI CAVALLERIA



V. E. SAVOIA AOSTA



N. 730 di Protocollo

, addì 28 marzo 1918

Ufficio \_\_\_\_\_

Risposta al foglio del

N. \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_

REGGIMENTO CAVALLEGGERI PIACENZA  
Comando

*11/11/18*

*R.P.*

-----

**ELENCO delle carte che si trasmettono al Comando Generale dell'Arma di Cavalleria - ZONA di GUERRA**

Numero delle Carte	DESCRIZIONE DELLE CARTE motivo per cui si trasmettono	ANNOTAZIONI
2	<p>Copie di Elcomi tributati dal Comando della Brigata VENETO agli Ufficiali ed agli uomini di truppa componenti la Compagnia Mitragliatrici di questo Reggimento, pervenute a questo Comando da quello del Deposito,</p> <p><i>PER CONOSCENZA.</i></p> <p>IL COLONNELLO COMANDANTE DEL REGGIMENTO</p> <p><i>Minelli</i></p> <p><i>Compiacenti</i></p> <p><i>Scivone</i></p>	<p><i>P/</i></p> <p><i>[Signature]</i></p>